

... e da un triestino del 57° Rgt. Piave

Io Remigio Rautnik nato a Trieste il 21 marzo 1922, ex combattente dell'ultimo conflitto mondiale 1940-45, matricola n. 20744, l'8 settembre 1943 mi trovavo in forza alla compagnia comando del 57° Regg. Fant. Mot. Div. Piave, come esploratore motociclista.

Vi racconto il mio 8 settembre '43. Il reggimento era schierato nella zona di Morlupo e Monterotondo, in difesa di Roma. Eravamo tutti dei veterani di due campagne militari. La notizia dell'armistizio con gli alleati, riempì tutti di intensa gioia, tanto è vero che aspettavamo l'ordine del nostro generale di un prossimo ritorno a casa. L'illusione durò solo 24 ore, perché alle nove del mattino il 9 settembre 1943, un gruppo di paracadutisti tedeschi si lanciarono sulla zona da noi presidiata, in sosta vicino ad un piccolo aeroporto si trovava un gruppo di militari reduci dalla Jugoslavia. Non so quanti di quei poveretti restarono uccisi, ma credo molti. Il nostro comando diede immediatamente l'ordine di attaccare, noi eravamo una forza di combattimento abbastanza efficiente per affrontare i paracadutisti tedeschi e così fu, riuscendo a sconfiggerli in due giorni. Purtroppo la vittoria ci costò molto cara; le perdite furono notevoli. Anche alcuni miei amici, con cui fino a due giorni prima si cantava e si sperava il ritorno a casa, ci lasciarono la pelle.

Ora descrivo la vera storia avvenuta dopo l'8 settembre 1943, dopo la fuga verso il sud

di tutti i componenti della casa reale, compreso lo Stato Maggiore dell'Esercito. Rimasero in difesa di Roma solo le grandi unità (Divisione) effettivamente presenti alla difesa di Roma furono sei: le divisioni (Ariete-Centauro e Piave, Granatieri-Sassari-Piacenza).

Soltanto l'Ariete del gen. Raffaele Cadorna e la motorizzata Piave del gen. Tabellini, unità autotrasportata, con circa 7.000 uomini, intervennero. La Piave aveva un elevato grado di addestramento e una profonda coesione, questo lo dimostrò nelle azioni di guerra sul fronte Francese. Per questo fu messa in difesa di Roma, sin dal 25 luglio 1943. Per la cronaca queste sono le forze terrestri Italiane schierate in difesa di Roma: divisione Ariete 5.000 uomini, Centauro 3.500, Piave 7.000, Granatieri 12.000, Sassari 12.000, Piacenza 6.000, Re 600, Lupi di Toscana 1.200, truppe ai depositi e scuola militare 7.300, Carabinieri e Finanza 3.500, Metropolitani 4.200. Totale 62.300 uomini. I mezzi motocorazzati erano: Ariete 176, Centauro 36, Sassari 24. Totale 236.

Le divisioni Ariete-Centauro-Piave, erano schierate come corpo d'armata moto-corazzato in difesa esterna nel settore settentrionale di Roma. La Piave fu schierata a semicerchio fra le vie Flaminia-Salaria-Tiburtina e la città di Roma (nei pressi di Monte Sacro) il 9 settembre 1943, verso le ore 7.50 aerei tedeschi dopo un mitragliamento a Monterotondo lanciarono i paracadutisti contro Piave e Granatieri

che, a stretto contatto col nemico tenevano bravamente il loro posto.

Il 10 settembre 1943, siamo entrati a Roma, l'11 settembre assieme ad un mio compagno approfittando di una tregua, ci siamo fatti fare una foto per inviare prima possibile alle nostre madri per tranquillizzarle sulla nostra sorte.

Il 57° Regg. cui appartenevo era in difesa di Roma, sin dal 25 agosto 1943 la presidiava come città aperta dal 10 settembre al 29 settembre 1943. Io sono stato ferito il 28 settembre 1943, i miei compagni si sono arresi il 29 settembre 1943. Ed inviati nei lager tedeschi in Polonia; e nessuno sa quanti tornarono a casa.

Questa è la vera storia del glorioso regg. fant. mot. div. Piave. (Ora 58° Battaglione Abruzzi).

Tutto questo sacrificio e valore è riconosciuto, dallo Stato Maggiore dell'Esercito che mi inviò un profilo storico del 57° regg. con una breve bibliografia. E mi inviarono come ex combattente col 57° regg., il distintivo d'onore del regg. Il Ministero della Difesa non riconosce niente dopo l'8 settembre del 1943, per mancanza di documentazione (come dire che la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra). Per queste ingiustizie in occasione dell'anniversario inviai al Presidente della Repubblica una lettera di protesta senza mai alcuna risposta!!!

Remigio Rautnik

*Ex combattente
della guerra 1940-45*